

l'annuncio da parte della Regione, non ci sono stati passi in avanti. Spiega Mario Bruno, capogruppo del Pd: «Non

sono essere impugnati.

«Vorremmo sapere», afferma Bruno, «quali quesiti sono stati posti al professor

Can, e Enrico Forca Ricorda che alla Sardegna mancano un miliardo e duecento milioni non trasferiti. «Risorse

parto la convocazione dell'assemblea. Se non dovesse accadere a breve, saremo costretti a presentare una mo-

zione nel caso il governo non approvasse le norme di attuazione legate all'articolo 8 dello Statuto regionale che fissa

re con quell'ordine del giorno un po' di coraggio glielo avevamo dato anche noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRA DEGLI ENTI

di Piero Mannironi

CAGLIARI. Non ci sarà alcuna battaglia legale sul consorzio industriale provinciale di Sassari: la guerra è finita prima ancora di cominciare. La giunta regionale, dopo aver incassato nei giorni scorsi la bocciatura del Tar, ha infatti scelto di battere in ritirata, evitando così nell'udienza collegiale convocata per il prossimo due marzo, il confronto con il presidente "commissariato" Franco Borghetto e i rappresentanti della Provincia e del Comune di Sassari.

Il governatore Ugo Cappellacci l'altro ieri ha preferito quindi firmare la resa, con una delibera che annulla "in autotutela" la deliberazione della giunta numero 47/59 del 30 dicembre 2010, con la



Franco Borghetto

quale veniva nominato commissario straordinario del Consorzio il funzionario regionale Franco Figus. Insomma, Cappellacci e la giunta battono in ritirata, preferendo non affrontare l'appuntamento con il tribunale amministrativo, che si prospettava come una sconfitta annunciata.

Le armi giuridiche della

giunta regionale apparivano infatti "spuntate" e così, davanti alla prospettiva di affrontare un contenzioso amministrativo con scarsissime probabilità di vittoria, ecco la scelta di recedere.

Il "caso Consorzio industriale provinciale di Sassari" in questi giorni si è inevitabilmente caricato di significati politici e lasciarlo aperto per Cappellacci equivaleva a fare i conti con una mina vagante in grado di procurare non pochi imbarazzi. Non è comunque detto che la decisione della giunta regionale di ritirare la delibera del dicembre scorso non lasci il segno. Dopo la clamorosa bocciatura del presidente del

Tar, infatti, il centrosinistra è partito subito all'attacco lanciando accuse roventi di «arroganza politica» a Cappellacci. E non è escluso che ora, dopo la bacchettata del Tribunale amministrativo regionale, si crei un effetto domino capace di provocare un sisma nella complicata geografia degli enti commissariati dalla Regione.

Certo che se le intenzioni della giunta erano quelle di mettere in atto un brutale *spoils system* su enti e consorzi, c'è oggi la certezza che l'esecutivo si è mosso con eccessiva leggerezza e disinvoltura. La cacciata di Borghetto e del Cda del Consorzio di Sassari si è infatti rivelata

un errore grossolano. Soprattutto dal punto di vista giuridico. Non sono stati fatti i conti con i limiti e le procedure previsti dalla legge regionale numero 10 del 25 luglio 2008. Cioè la norma che, all'interno della «programmazione dello sviluppo», ridefiniva la geografia dei Consorzi industriali e ne fissava l'autonomia e le regole di esercizio.

L'unico potere d'intervento da parte dell'esecutivo regionale è infatti quello previsto al secondo comma dell'articolo uno della legge 10. Ed è l'esercizio del potere sostitutivo. In parole povere: la Regione può intervenire eccezionalmente in caso di «ina-

dempienze e di inerzie degli enti locali e dei consorzi, relative agli adempimenti... dalle quali possa derivare un grave pregiudizio agli interessi affidati alla cura della Regione».

Non basta, dunque, la semplice volontà politica dell'esecutivo regionale per "impadronirsi" di enti e consorzi, perché le eventuali inadempienze devono comunque essere verificate e provate.

Per concludere: il ritiro della delibera di commissariamento non potrà non avere conseguenze politiche. Per il presidente Cappellacci si apre ora un nuovo difficile fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asi di Sassari, Cappellacci fa marcia indietro

Cancellata la delibera che commissariava il Consorzio industriale

Prende forma il piano del lavoro

rilancio dell'industria che in Sardegna coincide con aziende di micro dimensioni. Da

Commissioni, passa Randazzo